

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 novembre 2016, n. 1696

Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011. Iscrizione a bilancio del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2016 e approvazione indirizzi di programmazione.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approvi il Piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi;
- Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale Politiche Sociali, da ultimo approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo, e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n.11.
- Per l'annualità 2016 il **decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2014, è stato firmato in data **10 ottobre 2016**, e in corso di registrazione alla Corte dei Conti.
- Il suddetto decreto assegna al **FNPS 2016** l'importo complessivo di Euro 311.589.741,00 di cui **Euro 277.790.028,00** alle Regioni e la rimanente quota alle attività del Ministero del Lavoro e Politiche sociali. Ai sensi della Tabella n. 2 allegata al Decreto, la quota di risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2016, pari al 7,10% del totale, è di **Euro 19.723.091,99**.

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i., nonché il Piano Regionale delle Politiche sociali 2013-2015 approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, prevedono la conferma di alcune riserve di legge per la finalizzazione di quote del Fondo Nazionale politiche sociali;
- In continuità con le riserve di legge operate per il FNPS 2013, 2014 e 2015, anche per il FNPS 2016 sono da operare le seguenti riserve per finalizzazioni in favore di azioni regionali e politiche di settore:

Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma"	Euro	500.000,00
Riserva per "Politiche familiari"	Euro	1.900.000,00
Riserva per "Minori stranieri non accompagnati"	Euro	1.000.000,00
Riserva per "Osservatorio Regionale Politiche Sociali (SISR)"	Euro	423.091,99
Riserva per "Iniziative sperimentali e progetti speciali"	Euro	1.500.000,00
Finanziamento PdZ (IV annualità del terzo ciclo)	Euro	14.400.000,00
FNPS 2016 — totale disponibile	Euro	19.723.091,99

PRESO ATTO dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata in data 3 agosto 2016, ai sensi dell'art.3, del soprarichiamato Decreto Interministeriale di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2016, le Regioni assegnatarie del FNPS 2016 devono essere utilizzate con il vincolo di destinazione per i macro-obiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 del Decreto medesimo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che i macroobiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 del Decreto Interministeriale di riparto del FNPS sono del tutto coerenti con la programmazione sociale regionale adottata per il III ciclo di programmazione dalla Regione Puglia con Del. G.R. n. 1534/2013 e ancora assolutamente attuali rispetto ai prioritari fabbisogni di intervento sociale da parte dei Comuni associati in Ambito territoriale per fornire le risposte minime più appropriate rispetto alle domande delle famiglie e dei cittadini, in sinergia con quanto gli stessi Ambiti territoriali riescono ad erogare a valere su altre fonti di finanziamento tra le quali si citano prioritariamente:

- le risorse del FNA e del Bilancio regionale autonomo per gli interventi per la non autosufficienza
- le risorse del PAC Servizi di Cura 2013-2015 per la prima infanzia e per l'assistenza domiciliare degli anziani
- le risorse delle Intese annuali per la Famiglia, per i Nidi e per il Contrasto alla violenza a valere sui trasferimenti statali
- le risorse aggiuntive a valere sul FSE di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020 per il potenziamento della presa in carico con servizi professionali di qualità in favore di persone e nuclei familiari che vivono in condizioni di grande fragilità economica e per l'inclusione sociale attiva.

CONSIDERATO CHE il 2016 costituisce il terzo anno del ciclo triennale del terzo Piano Regionale Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013 e che, tuttavia, vi sono elementi di incertezza nel contesto di riferimento che non consentono ancora di avviare il nuovo percorso di programmazione partecipata con sufficiente stabilità del quadro nazionale della strategia per le politiche di inclusione sociale e sostegno alle famiglie, all'infanzia e alle persone non autosufficienti, tenuto conto in particolare dei seguenti elementi:

- lo stato di attuazione del PAC Servizi di Cura per l'Infanzia e per gli Anziani, di recente oggetto di una imponente operazione di riprogrammazione che ha consentito di prorogare il termine di attuazione al 30.06.2018;
- la fase di avvio nella quale si trova la Linea di Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FSE che costituisce il riferimento principale per il rilancio di una misura universalistica, ancorchè selettiva e condizionata, per sostenere l'accessibilità dei servizi alle persone per le famiglie in condizione di fragilità economica;
- l'implementazione del SIA-Sostegno per l'inclusione sociale attiva e del ReD — Reddito di Dignità regionale in questo secondo semestre 2016 stanno impegnando in modo considerevole sia a livello regionale che a livello territoriale le strutture amministrative ma anche l'intero partenariato sociale ed economico della misura, che in ogni caso produrrà una revisione significativa della mappa delle domande sociali sul territorio regionale, di cui non potrà non tener conto all'atto della nuova programmazione sociale;
- l'iter del disegno di legge delega per il contrasto alla povertà, che attende di essere approvato in via definitiva al Senato entro il corrente anno, comporta significative novità anche per l'assetto istituzionale degli Ambiti territoriali e del sistema per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari, che potrà comportare anche in Puglia significative novità, ad esempio nella evoluzione di Associazioni tra Comuni verso Consorzi per la gestione dei servizi sociali;
- il ritardo con cui i Decreti di riparto FNPS 2016 e FNA 2016 sono stati oggetto di intesa e di successiva regolarizzazione contabile rende assai stretti i tempi per il riparto e il trasferimento dei fondi assegnati alla Puglia in favore degli Ambiti territoriali, in considerazione delle nuove norme contabili che richiedono per il successivo utilizzo delle risorse che entro il corrente esercizio finanziario le somme in oggetto siano accertate e impegnate da parte della Regione e analogamente da parte dei Comuni Capofila ovvero dei Consorzi, affinché le medesime somme non confluiscono nell'Avanzo di Amministrazione vincolato che ne

renderebbe impossibile l'utilizzo nel breve periodo con grave pregiudizio per la continuità degli stessi servizi in molti Ambiti territoriali.

In considerazione degli elementi sopra riportati, si è condivisa anche in sede partenariale la opportunità di prorogare di una annualità la validità del terzo Piano Regionale Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, della cui attualità e coerenza con le disposizioni nazionali si è già detto, e di considerare l'annualità finanziaria 2016 del FNPS, FNA e FGSA quale IV annualità del Piano Regionale Politiche Sociali che troverà attuazione nel 2017 quale quarta annualità dei Piani Sociali di Zona già approvati, previa riprogrammazione da parte degli Ambiti territoriali nel rispetto delle finalizzazioni di utilizzo delle risorse, e in particolare con il vincolo di destinazione sui medesimi obiettivi di servizio già dichiarati nel PRPS 2013/2015 avendo cura di evitare sovrapposizioni e di assicurare la maggiore sinergia e integrazione possibile con le altre risorse allo scopo assegnate per alcune priorità di intervento.

Nel quadro della programmazione per la IV annualità si rende necessario rafforzare la cooperazione con ANCI Puglia per l'assistenza tecnica ai Comuni associati in Ambiti territoriali su specifiche linee di innovazione che stanno contrassegnando questa fase temporale della strategia nazionale per le politiche sociali, in continuità con quanto già fatto nel biennio precedente a valere sulla prima Convenzione tra Regione Puglia e ANCI Puglia sottoscritta nel 2009 e che ha trovato esplicazione nelle attività istituzionali e tecniche di ANCI in favore dei Comuni a partire dal 2014 fino al mese di ottobre 2016. In particolare si propone di stanziare e assegnare la somma di Euro 1.000.000,00 a valere sulle iniziative sperimentali a regia regionale per una Convenzione con ANCI Puglia di durata annuale volta ad assicurare affiancamento specialistico e raccordo operativo per tutti gli Ambiti territoriali impegnati in particolare per:

- la trasformazione delle gestioni associate e l'evoluzione verso i Consorzi tra Comuni per i servizi sociali
- il recepimento delle norme vigenti in materia di centrali uniche di committenza e di efficientamento sul piano amministrativo delle procedure di gara per la fornitura di servizi
- il supporto al monitoraggio delle azioni finanziate a valere sui Piani di Intervento PAC Servizi di Cura Infanzia e Anziani, in raccordo con il sistema di ANCI nazionale e delle ANCI regionali di Sicilia, Campania e Calabria, nonché con l'AdG PAC Servizi di Cura;
- il supporto al monitoraggio dell'attuazione del ReD in Puglia e al rafforzamento delle sinergie tra politiche sociali ordinarie e politiche per l'inclusione sociale attiva anche a valere sulle risorse del PON Inclusione.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il riparto del FNPS 2016 assegnato alla Puglia, in misura di Euro **19.723.091,99** tra le finalizzazioni di legge e sopra riportate, di approvare la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, attestando il rispetto dei vincoli di cui al Decreto Interministeriale FNPS 2016 del 10.10.2016, e disponendo che le strutture preposte dell'Assessorato al Welfare, per le rispettive competenze, provvedano al riparto delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali in continuità con i criteri e le priorità già adottati per le annualità precedenti.

Si propone, inoltre, alla Giunta Regionale di approvare la conseguente variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale

approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Bilancio vincolato

A) PARTE I — ENTRATA

Capitolo **2037215**

declaratoria Capitolo: "TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario: 2016

Competenza + € **19.723.091,99**

Cassa + € **19.723.091,99**

Piano dei conti integrato: E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato"

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011): 2

DEBITORE: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (Decreto 10.10.2016 allegato)

Si attesta che l'importo di € **19.723.091,99** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ed esigibile nell'anno 2016

Titolo giuridico: Decreto Interministeriale (allegato) Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Economia e Finanza di riparto FNPS 2016

B) PARTE — SPESA

Capitolo : **784025**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L. N.328/2000 - TRASFERIMENTI AI COMUNI E ALLE PROVINCE PER IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI."

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2016

Competenza + € **15.400.000,00**

Cassa + € **15.400.000,00**

Missione: 12 Programma: 4 Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Capitolo : **785040**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI - ART. 13 E ART 14 DELLA L.R. N. 19/2006 ."

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2016

Competenza + € **423.091,99**

Cassa + € **423.091,99**

Missione: 12 Programma: 7 Piano dei conti integrato: 1.03.02.10

Capitolo : **785050**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - (L. N. 328/2000) - AZIONI SPERIMENTALI E INNOVATIVE DI INIZIATIVA REGIONALE (ART. 18 COMMA 2).

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2016

Competenza + € 1.500.000,00

Cassa + € 1.500.000,00

Missione: 12 Programma: 10 Piano dei conti integrato: 1.04.04.01

Capitolo : **784040**

declaratoria Capitolo: "SPESE PER INTERVENTI IN FAVORE DI FAMIGLIE E PRIMA INFANZIA - ART. 67, CO. 5, L.R. 19/2006".

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

03 Sezione Benessere delle persone e qualità sociale

Esercizio Finanziario 2016

Competenza + € 1.900.000,00

Cassa + € 1.900.000,00

Missione: 12 Programma: 5 Piano dei conti integrato: 1.04.01.02

Capitolo : **784026**

declaratoria Capitolo: "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000 - AZIONI DI SISTEMA DI INIZIATIVA REGIONALE.(ART. 67 COMMA 3)".

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

03 Sezione Benessere delle persone e qualità sociale

Esercizio Finanziario 2016

Competenza + € 500.000,00

Cassa + € 500.000,00

Missione: 12 Programma: 7 Piano dei conti integrato: 1.03.01.02

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011" che si intendono qui di seguito integralmente riportati;
3. di approvare il riparto del FNPS 2016 per le seguenti finalizzazioni:

Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma"	Euro	500.000,00
Riserva per "Politiche familiari"	Euro	1.900.000,00
Riserva per "Minori stranieri non accompagnati"	Euro	1.000.000,00
Riserva per "Osservatorio Regionale Politiche Sociali (SISR)"	Euro	423.091,99
Riserva per "Iniziative sperimentali e progetti speciali"	Euro	1.500.000,00
Finanziamento PdZ (IV annualità del terzo ciclo)	Euro	14.400.000,00
FNPS 2016 — totale disponibile	Euro	19.723.091,99

4. di demandare alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali il riparto del FNPS 2016 assegnato ai Comuni associati in Ambiti territoriali per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona, nel rispetto dei criteri già utilizzati per le annualità precedenti del Piano Regionale Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 1534/2013;
5. di approvare lo stanziamento di Euro 1.000.000,00 a valere sulla assegnazione per le iniziative sperimentali a regia regionale, in favore della Convenzione Regione Puglia — ANCI Puglia per il rafforzamento del supporto specialistico in favore dei Comuni pugliesi, nel rispetto delle finalità e degli ambiti di azione riportati in narrativa e qui si intendono integralmente approvati;
6. di approvare la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, attestando il rispetto dei vincoli di cui al Decreto Interministeria FNPS 2016 del 10.10.2016, e disponendo che le strutture preposte dell'Assessorato al Welfare, per le rispettive competenze, provvedano al riparto delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali in continuità con i criteri e le priorità già adottati per le annualità precedenti;
7. di confermare l'utilizzo della somma di € **19.723.091,99** per l'attuazione del piano regionale per le politiche sociali e quindi per i trasferimenti ai Comuni associati in Ambiti territoriali per l'erogazione dei servizi previsti nei rispettivi Piani Sociali di Zona nel rispetto degli obiettivi di servizio del PRPS 2013-2015 e dei macroobiettivi di servizio di cui all'Allegato 1 al Decreto di riparto FNPS 2016;
8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. di approvare l'allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;
10. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell'allegato E1 alla Tesoreria regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2016/00015

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma	4	Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	15.400.000,00 15.400.000,00	
Totale Programma	4	Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	15.400.000,00 15.400.000,00	
Programma	5	Programma 5 - Interventi per le famiglie			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.900.000,00 1.900.000,00	
Totale Programma	5	Programma 5 - Interventi per le famiglie	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.900.000,00 1.900.000,00	
Programma	10	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000,00 1.500.000,00	
Totale Programma	10	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.500.000,00 1.500.000,00	
Programma	7	Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	923.091,99 923.091,99	
Totale Programma	7	Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	923.091,99 923.091,99	
TOTALE MISSIONE	12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	19.723.091,99 19.723.091,99	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	19.723.091,99 19.723.091,99	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	19.723.091,99 19.723.091,99	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 19.723.091,99 19.723.091,99	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 19.723.091,99 19.723.091,99	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 19.723.091,99 19.723.091,99	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 19.723.091,99 19.723.091,99	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTO** l'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, con il quale sono emanate disposizioni circa l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo per le politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 133 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, come modificato dall'articolo 3, comma 85, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTO** l'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", il quale stabilisce la composizione del Fondo nazionale per le politiche sociali a decorrere dall'anno 2004;
- VISTO** l'articolo 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)", il quale integra le disposizioni di cui all'articolo 80, comma 17, della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria 2001);
- VISTO** l'articolo 96, comma 1, della legge 21 novembre 2000 n. 342, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disposizioni in materia di volontariato", le cui risorse afferiscono al fondo indistinto attribuito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 46, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" il quale indica che il Fondo nazionale per le politiche sociali è determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni. Gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione;





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- VISTO** il comma 2 dell'articolo 46 della legge n. 289 del 2002, il quale prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente, con propri decreti, alla ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per le finalità legislativamente poste a carico del Fondo medesimo;
- VISTO** l'articolo 2, comma 473, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ribadisce che al decreto annuale di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali continua ad applicarsi l'articolo 29, comma 7, della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge di stabilità 2015*)" e, in particolare, l'articolo 1, comma 158, con il quale si dispone che lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015;
- VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge di stabilità 2016*)";
- VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 - 2018";
- VISTO** in particolare, l'articolo 1, comma 386, della legge n. 208 del 2015 che prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con cadenza triennale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà;
- VISTO** l'articolo 1, comma 387, della legge n. 208 del 2015 che individua, tra le priorità del Piano per la lotta alla povertà nel 2016, l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

- VISTO** il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 26 maggio 2016, che, in attuazione dell'articolo 1, comma 387, della legge n. 208 del 2015, disciplina l'avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SLIA) su tutto il territorio nazionale;
- VISTO** il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- VISTO** l'accordo in Conferenza Unificata dell'11 febbraio 2016, che impegna il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie Locali a dare promozione, diffusione e attuazione alle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva", allegate all'accordo e costituenti il principale riferimento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva con riferimento ai progetti personalizzati di presa in carico dei beneficiari.
- VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2015, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 - 2018" ed, in particolare, la Tabella 4, che assegna al capitolo 3671, Fondo da ripartire per le politiche sociali, 312.589.741, 00 euro;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n. 121, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- RICHIAMATA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010 che, in attuazione del comma 109 della legge n. 191 del 2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle autonomie speciali e comunali al Ministero dell'economia e delle finanze





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

le somme che sarebbero state attribuite alle Province stesse in assenza del predetto comma 109 per l'anno 2010 al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;

- VISTA** la nota del Ministero dell'economia e delle finanze, pror. 110783 del 17 gennaio 2011 a firma del Ragioniere generale dello Stato, che conferma l'esigenza di mantenere accantonati i fondi spettanti alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- CONSIDERATO** che, in assenza della previsione normativa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge n. 190 del 2014, a legislazione previgente la dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali sarebbe stata, nel 2016, pari a 12.589.741,00 euro, non sufficienti a coprire gli oneri connessi agli interventi che la legislazione vigente pone a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e a valere sulle risorse del Fondo medesimo e che pertanto nessuna risorsa sarebbe stata trasferita alle Regioni;
- RITENUTO** che le risorse stanziare in legge di stabilità a decorrere dal 2015 sul Fondo nazionale per le politiche sociali, sono da considerarsi come un rifinanziamento del suddetto Fondo, la cui quantificazione non comprende le quote afferenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge n. 191 del 2009, sono pertanto da ritenersi escluse;
- CONSIDERATO** che, in base all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, con cui sono state stabilite le modalità per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 da parte delle Regioni a Statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 682, della legge n. 208 del 2015, le Regioni, entro trenta giorni dal raggiungimento dell'Intesa medesima, possono comunicare al Ministero dell'economia e finanze le risorse del bilancio dello Stato alternative rispetto a quelle indicate al fine di assolvere al contributo di finanza pubblica per la parte di competenza;
- CONSIDERATO** che, in base all'Intesa sopra richiamata, la Regione Lazio ha richiesto il totale definanziamento della quota spettante per l'anno 2016, nella misura di 24.306.627,45 euro, che verrà quindi accantonata per intero e resa indisponibile;
- CONSIDERATO** che l'articolo 2-terzo del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, individua nel Fondo nazionale per le politiche sociali le risorse da porre a copertura dei maggiori





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

oneri derivanti dall'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato del 29 febbraio 2016, quantificati in 1.000.000 di euro;

- CONSIDERATO** che la somma disponibile, afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'esercizio finanziario corrente, ammonta, complessivamente, a 311.589.741,00 euro;
- RITENUTO** pertanto di provvedere alla ripartizione delle risorse individuate secondo il piano di riparto allegato per complessivi 311.589.741,00 euro gravanti sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", da destinare al finanziamento dei vari interventi previsti dalla normativa vigente;
- ACQUISITA** in data 3 agosto 2016 l'intesa della Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

DECRETA

Articolo 1

1. Le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2016, ammontanti a 311.589.741,00 euro sono ripartite, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7 del presente decreto, secondo il seguente schema per gli importi indicati:
- | | |
|--|-------------------------|
| a) Somme destinate alle Regioni | € 277.790.028,00 |
| b) Somme attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per gli interventi a carico del Ministero e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali | € 33.799.713,00 |
| Totale | € 311.589.741,00 |

Articolo 2

1. Le tabelle nn. 1 e 2 allegate formano parte integrante del presente decreto e si riferiscono a:
- Tab. 1) Riparto generale riassuntivo delle risorse finanziarie complessive anno 2016;
 - Tab. 2) Finanziamento afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali degli interventi di competenza regionale per le politiche sociali.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Articolo 3

1. Le Regioni programmano gli impieghi delle risorse loro destinate, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, per le aree di utenza e secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente decreto. Le Regioni integrano nella programmazione le risorse loro attribuite con il Fondo per le non autosufficienze, secondo le modalità specificate con il relativo decreto di riparto. Le Regioni coinvolte nel Piano Azione Coesione integrano, altresì, nella programmazione le risorse attribuite agli ambiti territoriali di rispettiva competenza per il finanziamento di servizi di cura delle persone, segnatamente cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti. La programmazione può eventualmente far riferimento anche alle risorse aggiuntive di fonte regionale o di altra fonte.
2. La programmazione di cui al comma 1, riferita ai macro-livelli 1 "Servizi per l'accesso e la presa in carico" e 5 "Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito", di cui all'Allegato 1, tiene conto dell'avvio del SIA su tutto il territorio nazionale, ai sensi del decreto interministeriale 26 maggio 2016, nonché delle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva", di cui all'accordo in Conferenza Unificata dell'11 febbraio 2016. Al rafforzamento dei servizi per la presa in carico e per gli interventi di contrasto alla povertà è comunque assicurata priorità di utilizzo delle risorse del Fondo di cui al presente decreto, in maniera complementare alle risorse destinate al rafforzamento dei medesimi servizi ed interventi a valere sul PON Inclusion, al fine di assicurare adeguati servizi di presa in carico, valutazione del bisogno e accompagnamento ai beneficiari del SIA.
3. È avviata una rilevazione straordinaria dei servizi e degli interventi che in ciascun ambito territoriale operano nel contrasto alla povertà al fine di definire lo sviluppo dei medesimi servizi e interventi, a valere sulle risorse del Fondo di cui al presente decreto, in coerenza con il Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge n. 208 del 2015, nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. I dati oggetto della rilevazione di cui al periodo precedente sono comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 31 dicembre 2016.
4. La programmazione, di cui al comma 1, ed, in particolare, l'attesa ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali attribuite a ciascuna Regione tra gli ambiti territoriali di competenza sulla base della Tabella di cui all'allegato 1, è comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e costituisce condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione.
5. Le Regioni si impegnano a monitorare e rendicontare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali gli interventi programmati a valere sulle risorse loro destinate secondo la medesima struttura di cui all'Allegato 1. A tal fine, le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle forme e nei modi previamente concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo stesso. Fermo restando quanto previsto al comma 4 e al successivo comma 6, l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione deve essere comunque preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente il presente decreto.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

6. Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso.

Articolo 4

1. Anche al fine di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, ai sensi dell'articolo 3, le Regioni e le Province autonome concorrono, nei limiti delle loro competenze, alla realizzazione del Sistema informativo dei servizi sociali di cui all'articolo 21 della legge 8 novembre 2000, n. 328, a partire dai moduli in fase di sperimentazione del sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti (SINA), del sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (SINBA) e del sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIF), ferma restando l'adozione dei provvedimenti necessari allo scambio di dati di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Articolo 5

1. Ulteriori risorse derivanti da provvedimenti di incremento dello stanziamento sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", saranno ripartite fra le Regioni con le stesse modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2.
2. Le eventuali risorse riversate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo nazionale per le politiche sociali, quali le somme ai sensi dell'articolo 1, comma 1286, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, saranno ripartite fra le Regioni con le medesime modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2, previo soddisfacimento di eventuali richieste di accredito, da parte dei Comuni, in esito al riconoscimento, con sentenza passata in giudicato, dei benefici di cui all'articolo 1, comma 1286, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Articolo 6

1. A valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono finanziati, per almeno 3.000.000 di euro, azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.I. (programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione). Le risorse sono attribuite ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le Regioni e le Province autonome possono riprogrammare, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le risorse già destinate al programma P.I.P.I. sulla base dell'evoluzione della sperimentazione e di eventuali esigenze sopravvenute.





Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Articolo 7

1. Al fine di individuare le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse del Fondo, nonché le linee di intervento e gli indicatori finalizzati a specificare gli obiettivi di servizio di cui all'allegato 1 con i relativi flussi informativi, è costituito, a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo di lavoro con le Regioni e l'ANCI, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. È individuata come area prioritaria di analisi la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, tenuto conto dei risultati della rilevazione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 3. Gli obiettivi di servizio riferibili alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale definiti in esito al lavoro del gruppo di cui al primo periodo costituiscono parte integrante del Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 386, della legge n. 208 del 2015, d'intesa con la Conferenza Unificata. Successivamente all'adozione del Piano, i criteri di riparto delle risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali sono conseguentemente modificati.
2. Gli eventuali obiettivi di servizio riferibili all'area della disabilità e della non autosufficienza, a valere sulle risorse del Fondo di cui al presente decreto, sono definiti unitariamente nel Piano per la non autosufficienza, da adottare secondo i criteri definiti nell'ambito del riparto del Fondo per le non autosufficienze.

Il presente decreto viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previo visto e registrazione della Corte dei conti.

Roma, li 10 OTT. 2016

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 1

Riparto generale delle risorse finanziarie del FNPS per l'anno 2016

Totale delle risorse finanziarie da ripartire	€ 311.589.741,00
Fondi destinati alle Regioni	€ 277.790.028,00
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 33.799.713,00





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 2

Risorse destinate alle Regioni anno 2016

REGIONI	%	QUOTA REGIONALE
Abruzzo	2,49	€ 6.916.971,70
Basilicata	1,25	€ 3.472.375,35
Calabria	4,18	€ 11.611.623,17
Campania	10,15	€ 28.195.687,84
Emilia Romagna	7,2	€ 20.000.382,02
Friuli Ven. Giulia	2,23	€ 6.194.717,62
Lazio	8,75	€ 24.306.627,45*
Liguria	3,07	€ 8.528.153,86
Lombardia	14,39	€ 39.973.985,03
Marche	2,69	€ 7.472.551,75
Molise	0,81	€ 2.250.099,23
Piemonte	7,3	€ 20.278.672,04
Puglia	7,1	€ 19.723.091,99
Sardegna	3,01	€ 8.361.479,84
Sicilia	9,35	€ 25.973.367,62
Toscana	6,67	€ 18.528.594,87
Umbria	1,67	€ 4.639.093,47
Valle d'Aosta	0,29	€ 805.591,08
Veneto	7,4	€ 20.536.462,07
TOTALE	100,00	€ 277.790.025,00

* Trattasi di somma accantonata e resa indisponibile ai sensi di quanto richiamato nel relativo "CONSIDERATO".





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITÀ FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITÀ E NON AUTOSUFF. (SINA) ²	POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	SERVIZI PER L'ACCESSO ALLA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴		
		PRESA IN CARICO ⁵		
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶		
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷		
		SERVIZI PROSSIMITÀ ⁸		
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILINDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹		
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰		
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ ¹¹	COMUNITÀ RESIDENZIALI A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ¹²		
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA ¹³		
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹⁴		

1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie

2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti

3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale

4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefono sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.

5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Abitazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minorile, Servizio per adozione minorile, ecc.

6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attività per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale

7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti caldi, lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.

8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.

9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare

10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni ricettivi, Laboratori, Centri di aggregazione sociale, ecc.

11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, strutture per disabili, Comunità educative-assistenziali, ecc.

12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Brevi spezie o brevi pasti, Interventi per servizi dimoia, ecc.

13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi sociali, Contributi economici all'integrazione del reddito familiare, ecc.

